

AZIONE SANITARIA



MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 10 - ottobre 2013 • ANNO XXIX

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

**Continua il tiro
al bersaglio
sulle pensioni**



In questo numero



- 03 NON SOLI MA SOLIDALI**
Michele Poerio
Presidente Nazionale Federspev
- 04 CONTINUA IL TIRO A BERSAGLIO SULLE PENSIONI**
Michele Poerio
- 06 IO SONO MOLTO INDIGNATO**
La Corte Costituzionale abroga il contributo di solidarietà sulle pensioni
Marco Perelli Ercolini
- 07 SPREMITURA E EVASIONE FISCALE/ LA PENSIONE È UN DIRITTO ACQUISITO?**
Considerazioni a cura di
Marco Perelli Ercolini
- 08 FARMACISTI E DISOCCUPAZIONE**
Un'altra faccia della crisi
Norma Angelini Raggetti
- 09 ONAOSI: COMUNICATO DEL 09/09/2013**
Prestazioni ai contribuenti in situazione di vulnerabilità
- 10 RUBRICA SCIENTIFICA**
La terapia del nuovo millennio? Il giardino
Antonino Arcoraci
- 14 PIANETA PENSIONI**
Uno sguardo in casa d'altri
Nicola Simonetti
- 14 L'ANGOLO DELLA POLITICA**
Governo Letta: Andamento lento tra rinvii, silenzi, contraddizioni.
Carlo Sizia
- 16 E' UN'UTOPIA?**
Pino Messina
- 17 PER SAPERNE DI PIU'**
La medicina del medioevo: un sapere enciclopedico
Paola Capone
- 18 LETTERE AL PRESIDENTE**
- 20 L'ESPERTO RISPONDE**
La reversibilità della pensione
Paolo Quarto
- 21 VITA DELLE SEZIONI**
- 24 ANGOLO DELL'ARTE**



Non soli ma solidali

MICHELE POERIO

Presidente Nazionale Federspev

Cari Lettori, benvenuti.

Benvenuti tra le pagine di Azione Sanitaria, il nostro giornale nella sua nuova veste. È il megafono che rilancia le nostre opinioni, racconta la vita delle sezioni, da Bolzano a Enna, in tutta Italia. Vuole essere non solo una rivista, ma espressione viva e sincera dei nostri oltre 20.000 iscritti medici, farmacisti e veterinari.

Pensionati ma protagonisti a tutti gli effetti della scena sociale, accumulati da uno stesso scopo: tutelare le conquiste della categoria, far valere i nostri diritti.

Oltre 20.000 iscritti senza i quali non avremmo mai vinto le nostre battaglie. Nessuno meglio di noi conosce il valore della fratellanza, una comunità solidale di professionisti che sanno dal primo all'ultimo quanto sia importante condividere gli stessi valori ma anche i momenti di socialità, gite, incontri, congressi, idee.

Vorremmo infatti che ognuno di noi rappresentasse per l'altro un punto di riferimento.

Mi avete scelto per rappresentarvi, ed eccomi qui a condividere con voi una nuova emozione, un nuovo viaggio.

La parola modernità spesso fa paura: per poter combattere è necessario adeguarsi.

Il nostro nuovo obiettivo è ora quello di creare anche e soprattutto con il vostro aiuto, una rete di contatti per poter interagire tra di noi, scambiare opinioni, idee, e - perché no - anche un po' del nostro sapere e dei nostri ricordi attraverso le fotografie più belle dei momenti vissuti insieme.

Azione Sanitaria, con il suo nuovo look da rivista, accoglierà volentieri ogni vostra proposta, lettera, articolo o critica.

Questo giornale è solo un foglio di poche pagine, facciamone la nostra "piazza". Incontriamoci qui.

Buona lettura e grazie,

Michele Poerio





Continua il tiro al bersaglio sulle pensioni

DI MICHELE POERIO

La riforma Fornero non ha chiuso il tormentone pensionistico. Sistemati, apparentemente, i conti macroeconomici della previdenza pubblica, ha lasciato dietro di sé pesanti "reliquati bellici": gli esodati ed il grosso equivoco sulle cosiddette "pensioni d'oro". E così, questa estate, il problema delle pensioni d'oro ha riempito decine e decine di pagine di tutti i quotidiani. Non solo, ma nelle ultime settimane sono circolate svariate proposte, più o meno fantasiose, sul tema in questione.

Di seguito vi segnalo i vari fantasiosi interventi:

- Giuliano Amato (pluripensionato a 31.000 € mensili ai quali ora vanno aggiunti 30.000 € mensili di retribuzione quale giudice costituzionale) ipotizza la creazione di un fondo comune per aumentare le pensioni minime da finanziare con un contributo di solidarietà a carico degli assegni più alti nella migliore delle ipotesi 2.000 € netti mensili. Questo ed altri Robin Hood da strapazzo continuano a penalizzare i soliti noti invece di colpire i cosiddetti poteri forti: banche, fondazioni bancarie, assicurazioni, petrolieri, società immobiliari, ed attività di impresa in genere;
- l'onorevole Daniele Capezzone, presidente della commissione finanze della Camera, nel corso di una intervista TV, ha perentoriamente affermato "basta con le pensioni d'oro" riferendosi a 650

mila pensionati con più di 3.000 euro lordi mensili (ma possono essere considerate d'oro queste pensioni?) ed aggiungendo che potrebbero essere dimezzate "senza che nessuno sia rovinato". Sarebbe più opportuno, però, che il presidente della commissione finanze pensasse a dimezzare i suoi faraonici introiti (20.000 euro mensili circa) e quelli degli altri parlamentari, consiglieri regionali e burocrati vari.

- Il deputato Yoram Gutgeld (consulente economico di Matteo Renzi ed ex dirigente McKinsey) è arrivato ad ipotizzare "l'inserimento di mezzo milione di giovani nel mondo del lavoro finanziato con un intervento sulle pensioni d'oro che non hanno contributi sottostanti". Non sarà un sogno di una notte di mezza estate?
- L'onorevole Carlo dell'Aringa è a favore di un "blocco strutturale" della perequazione al fine di realizzare con i fondi derivanti un ipotetico "contributo di solidarietà" che personalmente ritengo sia, invece, configurabile come una vera e propria indebita espropriazione.
- L'onorevole ex ministra Giorgia Meloni si è sentita insultata dalla sentenza della Corte Costituzionale n° 116 del giugno 2013 con la quale veniva bocciato il prelievo del 5-10 e 15 % sulle pensioni superiori rispettivamente a 90-150 e 200 mila euro lordi annuo, deliberato dal governo Berlusconi e rafforzato dal governo Monti con il decreto "Salva

Italia" che introduceva una sovratassa temporanea sulle pensioni più alte con l'obiettivo della stabilizzazione finanziaria.

- Il ministro Giovannini il 17 settembre u.s. in un convegno dei pensionati della CGIL ha avuto il coraggio e l'impudenza di proporre il blocco strutturale (cioè perenne) della perequazione delle pensioni superiori a 6 volte il minimo INPS e cioè 2.886 € lordi mensili (poco più di 2.000 € netti) inserendole, quindi, fra le pensioni d'oro. Tale blocco produrrà nel giro di 10-15 anni l'abbattimento del potere di acquisto del 40/50% circa.

Lo scorso anno la Consulta aveva già abrogato il contributo di solidarietà sugli stipendi di uguale importo dei pubblici dipendenti.

Ma come - si chiede l'on Meloni - mentre tutti gli italiani tirano la cinghia (meno che la casta politica ndr) la Corte Costituzionale difende la busta paga dei privilegiati?

Evidentemente la nostra onorevole ignora qualche articolo della Costituzione e più precisamente l'art. 3 per il quale tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge ed il 53 secondo cui il sistema tributario deve essere progressivo. E' in nome del principio dell'eguaglianza che questi due balzelli sono stati soppressi.

Infatti, secondo la Consulta, solo se fossero stati contestualmente colpiti anche tutti gli altri contribuenti italiani a parità di reddito (lavoratori autonomi, liberi professionisti, commercianti, artigiani, atleti, calciatori, allenatori, piloti ecc.) sarebbe stato legittimo il taglio degli stipendi e delle pensioni pubbliche e private di importo superiore ai 90.000 euro lordi anno.

Principio, questo, che i rivoluzionari francesi scolpirono nella "Declaration" del 1789: l'universalità della tassazione.

Ciò significa che in uno stato di diritto il fisco non può distinguere fra figli e figliastri.

D'altra parte la somma in gioco non è decisiva trattandosi di 25 milioni di euro, in quanto le cosiddette pensioni ricche non sono molto numerose: 33 mila sopra i 90.000 euro lordi anno ed appena 1200 sopra i 200.000 euro lordi anno.

E' vero. Più delle somme conta il messaggio! Messaggio che, guarda caso, è incostituzionale. Chi vuole insistere dovrà prima cambiare la Costituzione!

Ma quale importantissimo messaggio sarebbe, cari parlamentari, se voi tutti, insieme, emanaste una legge di un solo articolo prevedendo il dimezzamento del vostro numero e delle vostre laute prebende? Si può fare, onorevole Meloni! La vostra famosa "autodichia" alla quale, per difesa della casta, spesso vi appellate, ve lo consentirebbe!

Il governo sembra avere finalmente capito che la Corte Costituzionale ha sanzionato tali balzelli ai sensi di elementari principi di uguaglianza, in quanto colpiva solo alcune categorie di cittadini lasciando indenni tutti gli altri che si trovavano nelle stesse condizioni. **Il taglio ora dovrà essere rimborsato a**

partire dall'agosto 2011.

Il governo, altresì, si è impegnato (e ciò è molto preoccupante) a "rimodulare i trattamenti pensionistici e a valutare ipotesi di estensione del contributo di solidarietà a tutti i redditi più consistenti". Non vorremmo, però, che la rimodulazione dei trattamenti pensionistici significasse riscrivere ex post le regole con le quali siamo andati in quiescenza! In tal caso un altro intervento della Consulta sarebbe inevitabile.

Il governo può emanare nuove norme, che, però, non possono avere valore retroattivo.

Preoccupante, d'altronde, è la dichiarazione del ministro Giovannini del 27 giugno u.s. che ha ben chiarito le intenzioni del governo: "il contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro è stato bocciato dalla Consulta, ma si può bloccare l'indicizzazione". "Un blocco - ha aggiunto - che a seconda del livello di importo al quale si fissa, può produrre effetti non trascurabili, a patto che oltre che colpire le cosiddette pensioni d'oro vengano colpite anche quelle d'argento e forse oltre".

Ma, invece di continuare a salassare i pensionati ed i dipendenti pubblici e privati - cari onorevoli e ministri - perché non applicate in sanità i famosi costi standard (anche alle regioni a statuto speciale) che portano ad un risparmio di oltre 10 miliardi annui, creando una centrale unica di acquisto a livello nazionale?

Ed il riordino delle province? Secondo l'istituto Bruno Leoni, anche tenendo conto che i dipendenti devono essere ricollocati in altre amministrazioni, i risparmi assommerebbero a 1,9 miliardi anno.

E la dismissione degli immobili pubblici (valutati intorno ai 400 miliardi) che, sempre secondo l'istituto Bruno Leoni, potrebbe portare, nell'immediato, ad un introito di circa 40 miliardi?

Una commissione istituita dal governo Monti aveva individuato (con l'applauso di Confindustria) una decina di miliardi di possibili tagli alle imprese senza toccare i sussidi a scopo sociale. Non se ne trova più traccia!

Così come si è perso traccia del decreto Monti con il quale venivano chiusi 31 tribunali e procure e 200 sezioni giudiziarie distaccate, 667 uffici del giudice di pace con un risparmio di almeno 30 milioni annui.

E l'elenco dei risparmi potrebbe riempire ancora un numero molto nutrito di pagine, ma, dulcis in fundo, non posso esimermi da un rapido riferimento all'evasione fiscale che si stima ammonti a 120-150 miliardi anno. Possibile che non si possa recuperare più di quanto già fatto?

Il governo, anziché impegnarsi a tagliare tantissime spese inutili ed incrementare la lotta all'evasione per ridurre la pressione fiscale, insiste a penalizzare la classe media soprattutto lavoratori dipendenti e pensionati pubblici e privati che continuano ad essere considerati i bancomat di tutte le amministrazioni, dall'estrema destra all'estrema sinistra, compresi i grillini.

A quando un cambiamento di rotta?

IO SONO MOLTO INDIGNATO!



LA CORTE COSTITUZIONALE ABROGA IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ SULLE PENSIONI

A CURA DI MARCO PERELLI ERCOLINI

La Corte Costituzionale continua ad infliggere ingiustizie sulle pensioni, come ha già fatto per le retribuzioni del pubblico impiego... Tutti debbono contribuire e non sono legittimi i prelievi a chiazza di leopardo.

Cari politici non travisiamo allora le cose.

E' troppo facile continuare a prendere dal pozzo di San Patrizio della previdenza, vera e propria rapina di un diritto soggettivo con la scusa dell'equità, parola usata però solo dove fa comodo.

Dico non travisiamo perché va ricordato che la prestazione della pensione deriva da una contribuzione, a fronte della quale si acquisisce per norma espressa il diritto alla prestazione.

Dunque nessun privilegio, nessun furto, ma un diritto. Perché invece tutti tacciono sui veri privilegi dei vitalizi dei nostri politici a fronte di strane normative ad hoc? Perché l'onesto pensionato, che continua a pagare fior di tasse, deve essere additato come un infame che porta via ai giovani? Nessuno solleva invece alcuna obiezione sugli Amministratori incapaci e talora ingordi per il proprio orticello.

Dunque la pensione che non è un regalo dello Stato, ma una prestazione consequenziale a una contribuzione durante tutta la vita lavorativa; una pensione più alta corrisponde a una più alta contribuzione, a una maggior vita lavorativa coi sacrifici inerenti, a periodi di piena contribuzione senza evasioni per lavori in nero. E chi è senza peccato scagli la prima pietra, semmai si

trovi il vero colpevole: amministratori incapaci o qualunque che non hanno saputo o voluto fare le opportune correzioni previdenziali.

A proposito, non si vogliono le pensioni d'oro (che poi sono di oro patacca), ebbene si pongano i tetti contributivi...altrimenti, come si vuol fare, con tagli alle pensioni alte il lavoratore avrà raddoppiate le aliquote contributive per prestazioni più scarse, ma soprattutto vere miserie dopo alcuni anni. Ed è anche per questo che ciascuno ambisce ad avere una pensione alta, alta inizialmente ma dopo pochi anni bruciata in buona parte dalla svalutazione: la pensione di annata, presto diventano pensioni dannate.

Inoltre pagare per vedere prelevato il cosiddetto contributo di solidarietà (la solidarietà è su base volontaria, altrimenti si chiama gabella) è troppo.

Caro legislatore hai bisogno di soldi e allora parla chiaro di fiscalità, ma giustifica anche il perché hai bisogno di soldi e cerca di non sperperare. Soprattutto cerca di non rapinare e nello stesso tempo dare schiaffi a colui che si è sempre sacrificato con un comportamento onesto per il suo Paese e continua ancora colmando col volontariato un welfare insufficiente, ovvero carente che lo Stato a fronte delle tasse pagate dovrebbe garantire.

La pensione è una prestazione, non una rapina. Equità non vuol dire prendere da uno per dare ad un altro, ma piuttosto che ciascuno contribuisca in proporzione alle sue risorse e nel rispetto dei suoi diritti, senza differenziazioni specialmente se opportunistiche.

SPREMITURA E EVASIONE FISCALE

CONSIDERAZIONI A CURA DI
MARCO PERELLI ERCOLINI



È emerso che i pensionati incidono nel gettito IRPEF intorno al 30%, i lavoratori dipendenti pubblici e privati intorno al 50% e nel restante 20% artigiani, commercianti, piccoli imprenditori e professionisti.

Coi dati recenti pubblicati dalla stampa quotidiana è evidente la forte evasione (gioiellieri, centri di bellezza, ecc..) però i tagli e i balzelli vanno a incidere sempre solo sui soliti a reddito fisso, sui pensionati in prima battuta, nonostante siano considerati i migliori ammortizzatori sociali nell'ambito della famiglia e non solo, per un welfare delle istituzioni pagato con le tasse, ma pressoché assente.

I tagli ai partiti che fine hanno fatto? Mi sembra il gioco delle tre tavolette e intanto emergono ancora grossi scandali con evasioni e spese a carico dello Stato.

A Milano, il Sindaco Pisapia per quest'anno non aumenterà le tariffe, ma in compenso aumenterà l'IMU e l'addizionale Comunale, che per tanti anni nessun sindaco aveva mai imposto e i bilanci erano in pareggio. Il prossimo anno avremo così furbescamente sulle nostre spalle gli aumenti di quest'anno e le varie tariffe perché logicamente i balzelli imposti non basteranno mai, né mai verranno diminuiti.

La pensione è un DIRITTO ACQUISITO?

CIÒ CHE RIMANE DI QUELLO
CHE UN TEMPO ERA DEFINITO VITALIZIO

L'attuale campagna della stampa contro le pensioni proponendo tagli per i trattamenti medio-alti a favore (sarà poi vero oppure come al solito verranno deviati a coprire altre spese?) delle pensioni basse attuali, ma soprattutto future, impone una domanda: cosa è la pensione, una volta chiamato per i pubblici dipendenti vitalizio dello Stato? Un trattamento economico per un dignitoso postlavorativo, una prestazione secondaria a una contribuzione obbligatoria durante tutta la vita lavorativa. Fu anche definita - retribuzione differita.

Il lavoratore stipula infatti un contratto con l'ente previdenziale e come tale è stata anche riconosciuta dalla Cassazione come diritto acquisito e pertanto modificabile solo in pro rata durante la così detta fase di accumulo: non è una legittima aspettativa, ma un diritto soggettivo ormai perfezionato. Dunque fino a che punto è modificabile il suo trattamento economico? Se ci sono state regole sbagliate il pensionato non deve essere il capro espiatorio e, se attualmente mancano risorse, non deve per questo, persona indifesa, essere gabbellato.

Dopo aver costruito il proprio futuro per una dignitosa vecchiaia non può essere chiamato alla solidarietà, quando poi viene parcellizzata: il politico ha difeso il suo vitalizio come intoccabile.

Tagliare ancora ai pensionati che vedono di anno in anno calare il potere di acquisto delle loro pensioni è una vigliaccata contro questa categoria che a suo tempo ha lavorato per la Società e la propria famiglia e che anche ora da, quale ammortizzatore sociale accessorio in una situazione di carenza, aiuti tangibili ai figli.

A tal proposito ai fini IRPEF i pensionati incidono quasi al 30 negli introiti fiscali.

MARCO PERELLI ERCOLINI

Troppi farmacisti per le farmacie esistenti. La grave crisi economica che l'Italia sta vivendo e che l'ha fatta regredire nel panorama economico mondiale di più di trent'anni, sta seriamente colpendo il settore della distribuzione dei farmaci. Considerando che l'attuale popolazione italiana è pari a 59.394.297 con un rapporto abitanti/farmacie di 3.293 e con una presenza di 18.039 farmacie sparse sul territorio nazionale, con almeno una per ognuno degli 8.000 comuni italiani, il numero dei farmacisti laureati travalica di gran lunga la capacità

consiste nel valutare con attenzione le risorse disponibili e programmare le giuste politiche di attribuzione; infatti solo dalla scelta del sistema più efficiente è possibile redistribuire le risorse e privilegiare le eccellenze secondo le esigenze dell'utenza e del SSN. In tal senso la professione del farmacista rappresenta un'importante risorsa al servizio del SSN, grazie alle diverse declinazioni delle professioni. La professionalità che si è evoluta e perfezionata nel corso degli anni ha prodotto funzioni e attività che

delle migliori: esistono più di 4.500 punti vendita operativi sul territorio nazionale attivati nei sei anni dalla liberalizzazione con un assorbimento occupazionale tale da avere arginato il problema "disoccupazione" tra i farmacisti. Ma la situazione sta per entrare in crisi: con il DDL Gasparri - Tomassini 863 del 2008 c'è di nuovo il tentativo di far rientrare tutta



Farmacisti e disoccupazione

UN'ALTRA FACCIA DELLA CRISI

A CURA DI NORMA ANGELINI RAGGETTI

di assorbimento occupazionale che questo settore può garantire, particolarmente in un momento in cui le farmacie vedono un calo dei fatturati dovuto da prezzi dei medicinali sempre più bassi - si opta sempre più spesso per i farmaci generici - e dalla restrizione dei consumi specialmente dei prodotti da banco. A questo consegue una riduzione del personale con relativi licenziamenti. E se da un lato è prevista l'apertura di altre 5.000 farmacie sul territorio nazionale, dall'altro c'è da tenere in considerazione che è recente la chiusura di quattro farmacie nel napoletano ed una a Udine per fallimento. La FENAGIFAR - Federazione Nazionale Associazioni Giovani Farmacisti - ha scritto al Presidente della Repubblica e al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin dicendo tra l'altro **"A nostro parere la futura sfida**

hanno un valore economico a fronte del quale le risorse impegnate presenti e future potrebbero rappresentare un investimento ripagato per garantire piena sostenibilità al sistema." La preoccupazione della sfida occupazionale esiste quindi tra i Giovani Farmacisti i quali reclamano tra l'altro nuove declinazioni della loro professione in relazione ad una più efficiente riorganizzazione - quanto a risorse umane, costi e sprechi - del SSN. E' vero, ci sono altri segmenti del mercato che possono assorbire queste figure professionali, citando l'industria e le parafarmacie. L'industria privilegia da sempre i laureati farmacisti nella propaganda dei farmaci presso medici ed ospedali inserendoli nella Direzione Vendite e inquadrandoli come collaboratori scientifici. Per quel che riguarda le parafarmacie la situazione non è

la distribuzione dei farmaci all'interno delle farmacie portando così alla chiusura di molte parafarmacie, che pure hanno riscosso - le indagini fatte lo dimostrano - un ampio consenso tra i consumatori. Qual è la richiesta dei titolari di parafarmacie, per lo più giovani che hanno investito capitali, energie e lavoro in questa nuova opportunità? Una legge che trasformi le parafarmacie in farmacie non convenzionate, per poter dispensare i farmaci di Fascia C - ossia quelli su ricetta bianca che il cittadino paga di tasca propria e che non sono rimborsati dal Sistema Sanitario Nazionale - e dare pieno significato alle loro lauree. Ma si tratta di un volume di affari di oltre due miliardi di euro talmente appetibile che né le parafarmacie e tanto meno le farmacie vorrebbero lasciarsi sfuggire.

PRESTAZIONI AI CONTRIBUENTI IN SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ. CONFERMATO IL BANDO SUL DISAGIO, IN ARRIVO UNO AD HOC PER L'AUTOSUFFICIENZA; PER ENTRAMBI LA SCADENZA È IL 15 OTTOBRE 2013

Nel 2012, in base ad una profonda riforma legislativa e statutaria l'ONAO SI aveva introdotto **prestazioni economiche in favore dei sanitari contribuenti in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale, economico e professionale**. La decisione del Consiglio di Amministrazione, che dà attuazione all'art. 2, comma 3, dello statuto, costituisce un altro tassello nella costruzione di un "nuovo pilastro" di intervento, che declina e rinnova la storica vocazione di solidarietà e sussidiarietà categoriale che è alla radice dell'ONAO SI. Si era trattato di una rilevante novità, che ha comportato peraltro un significativo impegno economico, tenuto conto non solo dei bilanci, ma anche che, contemporaneamente, si è dato corso ad una incisiva modernizzazione delle funzioni assistenziali verso gli **orfani, che rimangono la priorità statutaria**.

In una situazione di pesante crisi economica e con il drastico restringimento del welfare pubblico, sono sempre più diffusi e preoccupanti fenomeni di sofferenza che hanno un forte impatto sociale. Le pensioni di reversibilità sono state ridotte, i costi per l'assistenza alla persona sono aumentati, numerosi servizi comunali sono stati tagliati o ridimensionati. Sono solo alcuni dei pressanti problemi che incombono e che per alcuni nuclei familiari costituiscono un serio ostacolo nella gestione quotidiana, in alcuni casi raggiungendo addirittura la soglia di povertà.

Dopo il primo passo dell'anno scorso, anche nel 2013 l'**ONAO SI scende in campo in aiuto dei contribuenti in difficoltà**. E lo fa raddoppiando l'entità del contributo rispetto al 2012 (che passa **da Euro 2.000 a Euro 4.000**) e introducendo - con uno specifico bando, a parte - una nuova categoria di beneficiari, ovvero i **contribuenti non autosufficienti**. Inoltre è stata sensibilmente innalzata la soglia dell'indicatore della situazione economica al di sotto del quale è possibile accedere ai benefici, **che passa da Euro 32.000 ad Euro 40.000**, con un incremento di ben il 25%. Sono dunque **DUE i bandi, pubblicati sul sito www.onaos i.it, nell'apposita sezione**. Per entrambi i bandi, le **domande di partecipazione**, complete della documentazione richiesta, devono pervenire all'ONAO SI **entro il 15 ottobre 2013**.

Ma veniamo in sintesi alle **principali novità**, rimandando

per tutti i requisiti, i criteri, la documentazione da produrre e la modulistica alla loro consultazione integrale sul sito ONAO SI.

Il PRIMO BANDO riguarda di **nuclei familiari numerosi disagiati e contribuenti in condizioni di comprovato disagio economico, sociale e professionale**.

Il contributo potrà essere richiesto in base a vari elementi, tra cui la consistenza del nucleo familiare, la eventuale invalidità del contribuente o di un altro componente del nucleo stesso e per altre situazioni quali, a titolo esemplificativo:

- perdita del posto di lavoro
- stato di disoccupazione
- insorgenza d'invalidità o di gravi patologie
- dipendenze
- gravi calamità naturali.

Tali gravi condizioni devono essere documentabili e dichiarate dall'interessato. Sulla base dei criteri e requisiti predeterminati il sanitario beneficiario riceverà **un contributo una tantum di Euro 4.000**. Il contributo verrà erogato in base ad una graduatoria formulata in rapporto all'indicatore della situazione economica (calcolato secondo una formula prefissata) e che è stato **innalzato a € 40.000**.

Il SECONDO BANDO riguarda **quei nuclei familiari con sanitari contribuenti NON AUTOSUFFICIENTI e in condizioni di comprovato disagio economico, sociale e professionale**.

Lo stato di non autosufficienza dovrà già essere riconosciuto dagli enti preposti mediante idonea certificazione all'atto della presentazione della domanda. Sulla base dei criteri e requisiti predeterminati il sanitario beneficiario riceverà **un contributo una tantum di Euro 4.000**. Anche in questo caso, come nel primo bando, il contributo verrà erogato in base ad una graduatoria formulata in rapporto all'indicatore della situazione economica **che non deve essere superiore a € 40.000**. **Condicio sine qua non per accedere ai benefici è in ogni caso la regolarità contributiva del sanitario all'atto di presentazione della domanda**

Consigliere di Amministrazione ONAO SI
Delegato alla Comunicazione
f.to **DR. UMBERTO ROSSA**

LA TERAPIA DEL NUOVO MILLENNIO? IL GIARDINO

A CURA DI ANTONINO ARCORACI

Il nome nasce dall'unione di due parole: **garden** e **therapy** a significare il giardino come *terapia*. Viene fuori a seguito delle osservazioni di Roger Ulrich che ha trovato meglio rispondenti alle cure i suoi pazienti operati di colecistectomia e ricoverati in ambienti con affaccio sul giardino, rispetto a quelli che, pure ricoverati per la stessa patologia, l'affaccio l'avevano verso un muro. Si sapeva e si sa, che stare all'aria aperta, in mezzo alle piante, al verde in generale, fa bene alla salute. Lo si è intuito con il riscontrare beneficio sia sul fisico che sulla mente. Il sogno del "buon ritiro" in campagna, è stato sempre presente nell'uomo. Boschi, prati, parchi, giardini, gruppi di alberi, le singole piante, riavvicinandoci al mondo naturale, svolgono su di noi, un ruolo fondamentale: infondono serenità, attenuano gli aspetti negativi della vita. Lo dicono i tanti proverbi, i detti popolari, i modi di dire, i motti, gli scherzi ed le altre espressioni orali di gruppi e di comunità: **in orto e giardino, stacci di continuo**. "Il giardino è l'anima... è la rappresentazione allegorica della nostra psiche" ha detto James Hillman, allievo di Jung. "Tutto ciò che accade nel giardino suggerisce metafore della nostra vita psichica"... "ciò che accade fuori risuona con ciò che accade dentro, e viceversa". Socrate sosteneva che "l'anima, come il giardino, va fatta, nel senso che va coltivata. Richiede attenzione. Richiede bellezza, richiede apprendimento". Nella visione moderna della vita, le città prendono coscienza dell'importanza delle piante e nasce il culto dei parchi pubblici e delle ville comunali. Sara Salzano, psicologa, specializzata in Psicoterapia cognitivo-comportamentale, sostiene l'esistenza di una relazione interpersonale tra soggetto e ambiente. Le ricerche di "psicologia ambientale" iniziate negli anni '80 le danno ragione: l'ambiente fisico ha una forte ingerenza sulla vita dell'individuo. Il **disagio** e il **benessere umano spesso nascono, certamente si realizzano nell'ambiente**. Questo rapporto natura-individuo fa cultura e vengono so-

stenuti e promossi interventi sociali mirati a migliorare e conservare il verde. Si rivaluta il concetto che **"tutto quello che può accadere ad un giardino può accadere alla psiche: troppa acqua, troppo poca, caldo, freddo, tempeste, inondazioni, morte, rinascita, guarigione"**. Il giardino deve essere bello, capace di **esprimere armonia**, bilanciato tra piante sempreverdi e piante che perdono le foglie in inverno, per sottolineare lo scorrere del tempo senza mai rimanere spoglio. **Nasce la**

Le piante, innescano meccanismi in grado di mettere a riposo il cervello degli uomini riducendone lo stress

Garden Therapy, la terapia ortoculturale (**Horticultural Therapy, HT, Ortogiardinoterapia**) e, ad opera di Davis, nel 1995, diventa "disciplina medica che usa le piante, l'attività di giardinaggio e l'innata affinità

che noi sentiamo verso la natura, come mezzo professionale in programmi di terapia e riabilitazione".

I primi riferimenti sul "coltivare orti per combattere la depressione", risalgono al XIV secolo, ai monaci irlandesi. Quanto detto da Ulrich tra il 1972 e il 1981, ha richiamato l'interesse della classe scientifica e le conferme sono arrivate da tutte le parti del mondo. L'*Università La Sapienza di Roma* ha dimostrato che le piante, quali esseri viventi, innescano meccanismi in grado di **mettere a riposo il cervello degli uomini riducendone lo stress**. Bastano alcune piante sul davanzale di cui prendersi cura, annaffiandole, togliendo i fiori secchi, liberandole dai parassiti, per avere beneficio. L'Università di Sheffield ha confermato questi risultati e ha aggiunto il miglioramento delle prestazioni mentali e intellettive. **Catharine Ward Thompson**, ha notato livelli più alti di colesterolo e di cortisolo nei soggetti abitanti in zone con il 30% in meno di **spazi verdi** rispetto a quelli che vivevano in zone alberate. I valori del cortisolo si normalizzavano a mano a mano che la ricerca si spostava in zone più alberate, a dimostrazione che la mancanza di spazi verdi influenza significativamente, la capacità di **gestire lo stress**. Lo ribadisce lo studio dell'**Università di Edimburgo** pubblicato su *Landscape and Urban Planning* dosando il cortisolo, ormone dello stress, su persone tra i 33 e i 55 anni che

avevano **perso il lavoro** e abitanti in aree depresse. L'università A&M del Texas, misurando la tensione muscolare, ha evidenziato che i tempi di recupero da stress erano più brevi nelle persone che si trovavano in ambienti con piante rispetto a quelle che vivevano e lavoravano in ambienti interni e privi di verde. Nel primo gruppo, le emozioni negative, come tristezza o ira, si sono manifestate meno. Sono nati progetti di studio anche in Italia: "Giardino per l'ortoterapia" nel 2003 all'Ospedale "Grassi" di Ostia (ASL Roma D) Dipartimento di Salute mentale, "Libero orto" realizzato dalla associazione Onlus e "Il Giardino degli aromi" nel parco e nelle strutture dell'ex Ospedale "Paolo Pini". Ancora oggi vengono inseriti indi-

tare l'impatto degli ospiti con l'**obiettivo occupazionale**. Ha fatto coltivare la **lavanda**, pianta perenne e sempre verde, facile nella coltivazione e dotata di proprietà officinali. Ha valutato l'impatto sugli Ospiti e sugli Operatori. Ha fatto la stima degli impegni economici. Ha utilizzato gli spazi facendo sistemare le piantine secondo la scelta individuale di ciascun ospite partecipante al progetto. Gli ospiti sono stati selezionati dagli operatori referenti, già formati sui concetti teorico-pratici degli elementi base di giardinaggio: attrezzature per l'attività, capacità di iniziare gli ospiti, di dare una valutazione in itinere e finale con una scheda predisposta e fatta in collaborazione con una psicologa. Il programma prevedeva fare conoscere



vidui con problemi emotivi, ansiosi o depressi, addirittura con impegno psichiatrico. La cura sta nel contatto diretto tra l'uomo e la pianta, nella gestione della pianta che incide sull'**aspetto comportamentale** riducendo lo stress, la fatica mentale, mitigando i comportamenti aggressivi, aiutando a combattere il disagio, le tensioni, la depressione e l'ansia. La luce verde riflessa dalle piante è un potente tranquillizzante. Seminare, veder crescere la pianta, aiutarla a fiorire, aumenta l'autostima, stimola l'iniziativa, abitua a prendere decisioni, riequilibra il concetto di sequenza temporale e spaziale, migliora l'**aspetto cognitivo**. Sostiene l'**aspetto fisico** perché impegna a fare attività anche se dolce, non stressante. Aiuta i movimenti di entrambe le mani, mette in moto tutti i muscoli, ossigena l'organismo. Coordina il movimento occhio-mano. Stimola le capacità visive, tattili, olfattive, gustative e uditive. La comunità di Crosara di Vicenza ha seguito un progetto "pilota" chiamato **Primo Passo** mirato a valu-

il calendario lunare, dare nozioni sulla preparazione del terreno e dell'Humus, la messa a dimora delle piante. Come trattare il giardino, annaffiare, concimare, raccogliere. I pazienti hanno tenuto un diario su cui hanno registrato tutti i momenti della vita di ogni pianta da loro scelta e a loro destinata: dalla nascita alla morte. Il ciclo si è completato con il confezionamento dei sacchetti contenenti la lavanda profumata. La risposta terapeutica è stata evidente: seminare, piantare, trapiantare bulbi e tuberi, curare piante annuali, biennali o perenni, hanno dato emozione, benessere psicofisico. Hanno migliorato i valori pressori, ridotto i valori del colesterolo ematico. Questi sperimentati benefici delle piante sulla salute, oggi fanno testo e sono tenuti in conto nella progettazione o ristrutturazione **di luoghi di cura**. L'architetto Paolo Brescia segue il principio "Cromo-ambiente" e utilizza tinte ispirate al verde. Nascono anche in Italia, **ospedali con veri giardini** destinati ai pazienti dove am-

malati e loro cari, possono trascorrere un tempo sereno, rigenerarsi e ottenere benefici coadiuvanti la terapia. **Il Niguarda Ca' Granda di Milano, al reparto di degenza dell'Oncologia Falck, ha aggiunto una terrazza-giardino per pazienti e loro familiari.** Il giardino non è solo da guardare, è da vivere. Nell'affiancare le piante stagionali si è fatta attenzione che ci sia verde, fiori e frutti tutto l'anno solare. Susanna Magistretti, coordinatrice della cooperativa ha inoltre detto: "Abbiamo pensato che l'associazione più immediata per richiamare, attraverso le piante, la salute e il benessere, è proprio l'idea del cibo, da questo l'opportunità di scegliere alberi che producono frutti che i pazienti possono cogliere e mangiare". Anche **l'Istituto Regina Elena di Roma** ha inserito nel nuovo day-hospital oncologico, un giardino attrezzato. Inaugurato il 18 settembre 2012 e messo a disposizione dei pazienti, il giardino domina la vista anche attraverso grandi vetrate. Fare giardino-terapia è diventato sistema di cura. Giova ai malati di alzheimer, ai disabili e come terapia di sostegno nella cura delle dipendenze. In Inghilterra, come pubblicato su *Hort Technology, anche valido supporto alla terapia dell'autismo e della schizofrenia.* Il giardinaggio diventa prevenzione. Secondo le ricerche della Sapienza di Roma, osservare le piante, accudirle anche sul davanzale, in un piccolo **giardino** o semplicemente in un'aiuola, **riduce lo stress del 70%.** Cristina Borghi nel suo libro "un giardino per stare bene", ne elenca le proprietà: **Il giardinaggio aiuta le persone depresse e quelle ansiose, a sorridere. Stempera l'urgenza di fare. Spinge** gli anziani a fare esercizio di coordinamento, di memoria, **facilita** l'elasticità mentale, **rallenta** l'invecchiamento psico-fisico, **ridà fiducia** ai disabili. **Aiuta** la guarigione. Non si sostituisce ovviamente, alle cure convenzionali.

Curando il giardino, impariamo a conoscerci e a valorizzarci; acquistiamo maggior attenzione nei confronti del nostro mondo interiore. Diventiamo più sensibili ed empatici nei confronti del prossimo e di tutto il Creato. **Il verde abitua** i giovani al contatto con la natura, al rispetto del giardino quale organismo complesso, a conoscere la società, ad amare la diversità e a cooperare nella soluzione dei tanti problemi. Nella scelta tonale, non bisogna tralasciare i colori e gli accostamenti delle piante: limitare il rosso e preferire l'azzurro perché riduce l'aggressività. Gli effetti benefici del giardinaggio si ottengono anche per chi coltiva pomodori, rose: **l'impegno** rallenta il battito cardiaco, regolarizza il respiro, abbassa i valori pressori e soprattutto, fa sorridere di più. Basta un piccolo lembo di terra, **una pianta sulla scrivania dell'ufficio.** Basta ammirare le foglie, contemplare fiori e l'effetto benefico è indiscutibile!

Cristina Borghi, medico specializzata in Farmacologia Sperimentale, dopo quasi 30 anni di attività nell'industria farmaceutica, si è dedicata con passione allo studio dei giardini nei luoghi di cura. In due suoi libri "Il giardino che cura" e "Un giardino per stare bene" dice: "Se la qualità della vita migliora, forse non otteniamo la cura intesa in

senso strettamente fisico, ma arriviamo alla guarigione in quanto...**la percezione del nostro benessere** è più importante del reale stato di salute".

Con la Garden-therapy si sviluppa un nuovo settore della psicologia: la Ecopsicologia, che, a sua volta, valuta il giardino come occasione di salute, riequilibrio per l'anima e per il corpo attraverso un percorso pratico-sperimentale che fa del giardino stesso, metafora per rivalutare la "cura del verde" come meditazione attiva.

L'ecopsicologia ci insegna a dialogare con la nostra natura interiore, a riconoscere che le nostre radici sono profondamente intrecciate con quelle di tutto ciò che ci circonda, a prendere coscienza che... **anche noi siamo natura.**

Un discorso a parte va fatto per il **giardino sensoriale.** La cooperativa sociale "Insieme a Voi" sta portando avanti un progetto per disabili in un terreno di oltre 3 ettari che circonda Villa Ferrero nei pressi di Busca (Cuneo). Il progetto, curato da **Maurizio Zarpellon** del vivaio Alpinia di Chiusa Pesio, ha lo scopo di creare un ambiente nuovo, che faccia da stimolo ai portatori di handicap e non soltanto a loro. Il giardino è a disposizione di tutti: la casa del custode, le aule didattiche fanno parte della città e vengono utilizzate sia per lo studio che per il relax. Il parco diventa veicolo per la integrazione tra i visitatori esterni e gli ospiti della struttura. La logica è stimolare i cinque sensi. Esposto a sud-est con pendenza moderata a 600 metri dal livello del mare, permette la collocazione di innumerevoli specie e varietà di piante ornamentali. Il compito è facilitato dalla fertilità del terreno e dalla disponibilità idrica. Il percorso è un sentiero-vialetto che sfruttando la morfologia del terreno e la disposizione delle piante, permette di soddisfare i cinque sensi: **olfatto, vista, tatto, udito, gusto.** I ricercatori lo consigliano nel trattamento della **sindrome da iperattività** dei bambini. Negli ultimi anni agli alberi è stata evidenziata anche la capacità di influire elettromagneticamente sull'uomo e sulle sue funzioni vitali. "Bioenergetic Landscapes", è una nuova tecnica per misurare frequenze elettromagnetiche emesse dagli alberi capaci di interagire per risonanza con il nostro organismo. Queste frequenze "nutrono" energeticamente gli organi umani e danno beneficio. Sulla base degli studi condotti in varie Università, si creano delle aree verdi di terapia chiamate "campi di bio-energia", "giardini bioenergetici" veri "campi generatori" con la capacità di veicolare fino a una certa distanza - 20-30 - metri, le proprietà energetiche degli alberi. Le piante debbono essere collocate con precisione e con certe modalità lungo un percorso e il giardino bioenergetico o parco così creato, sviluppa proprietà benefiche sull'uomo con risultato non ottenibile con altro sistema. Le piante debbono essere scelte in ragione della loro disponibilità bioenergetica. Molte sono mediterranee e continentali. Poche le disturbanti; per esempio il Noce genere Juglans. E' interessante ricordare che l'uomo istintivamente, in epoca molto antica, ha attribuito ad al-



cune di loro, potere speciale. Le ha fatte simbolo stesso di vitalità e oggetto di culto. Spesso, le ha associate agli dei. La Quercia (*Quercus robur*) con azione benefica sul sistema cardiocircolatorio, immunitario, endocrino e sugli organi riproduttivi, è stata albero oracolare sacro in tutto il bacino del Mediterraneo e nel Nord Europa. E' stata piantata nel Lucus romano e al centro del Nemeton dei Celti per evocare la potenza di Zeus o delle divinità nordiche. L'Ulivo, il Frassino, la Betulla, comuni nei giardini e nelle ville, hanno mostrato azione di sostegno al sistema cardio-circolatorio e immunitario. Il Frassino, consacrato a Poseidone dio del mare e piantato alla sorgente o lungo i corsi d'acqua, mostra influenza terapeutica sull'apparato urinario e sul sistema linfatico.

L'antico gesto di "abbracciare un albero", alla luce delle conoscenze di oggi, acquista significato. Il contatto, come riferito in Nemeton High Green Tech Magazine, favorisce la emissione di energie in grado di dare benessere fisico e giustifica il potere taumaturgico di alcuni di essi in ragione della Biosfera locale. Non bisogna sottovalutare l'importanza della clorofilla sulla salute ambientale. Definita "sole liquido", è il **pigmento verde** delle piante ricco di sali minerali e proteine.

C'è un detto: "Se la vita non è possibile senza il sole, non lo è nemmeno senza la clorofilla" a significare l'importanza di questa sostanza per la vita umana. Consumando clorofilla impregniamo di sole i nostri organi interni e le nostre cellule. **Forniamo loro ossigeno indispensabile** per una buona salute. Un organismo ossigenato "da dentro", **sbarra la strada alle malattie**. E' il principale prodotto della luce e contiene **energia luminosa** più di qualsiasi altro elemento. In ragione di essa il cervello e tutti i tessuti del corpo funzionano in ambiente altamente ossigenato, neutralizza le tossine del corpo, depura il fegato, migliora i valori glicemici, ha azione antibatterica, serve a scopo curativo, mantiene nei limiti la circolazione ematica e non ha effetti tossici conosciuti. La molecola della clorofilla differisce da quella dell'emoglobina del sangue umano soltanto nell'atomo centrale: il magnesio che le conferisce il colore verde a posto del ferro che nell'uomo, dà il colore rosso al sangue. Per Ann Wingmore, nutrizionista americana, "La clorofilla **protegge dagli agenti cancerogeni** perché ne rafforza la resistenza e neutralizza a livello chimico gli elementi inquinati". Basta un semplice **succo**

d'erba di grano (concentrato di clorofilla) a **proteggere dall'inquinamento**. La conferma viene da studi giapponesi e dall'Università del Texas: gli enzimi e gli aminoacidi presenti nelle giovani pianticelle d'erba, disattivano gli effetti mutageni e cancerogeni di una sostanza riscontrata nel pesce affumicato e nella carne alla brace. Gli enzimi delle erbe neutralizzano anche le tossine dei composti azotati contenuti nei gas di scarico delle automobili. **Raramente i risultati scientifici sono stati così concordi!**

"Fare del giardinaggio significa sperimentare all'infinito" dice Vita Sackville-West e Alain Baraton paesaggista francese aggiunge: "per essere veri giardinieri non è necessario avere i possedimenti del re Sole". "La felicità..... sta nel vivere con la natura, nel vederla, nel sentirla, nel parlarle" dichiara (L. Tolstoj). Significa crearsi "uno stato d'animo"(Henri Frederich Amiel). Significa fare dei fiori "un potente afrodisiaco". Per S. Bernardo da Chiaravalle gli alberi e le rocce ci insegnano le cose che nessun maestro ci dice". **Vladimir Ivanovic Vernadsky** sottolinea "per la prima volta l'uomo ha realmente compreso di essere un abitante del pianeta e forse ... pensa e agisce in una nuova prospettiva, non solo nella prospettiva di individuo, di famiglia o di genere, di Stato o di gruppo di Stati, ma anche nella prospettiva planetaria".

Susanna Tamaro suggerisce: "Ogni volta che ti sentirai smarrita, confusa, pensa agli alberi, ricordati del loro modo di crescere. Ricordati che un albero con molta chioma e poche radici viene sradicato al primo colpo di vento e che in un albero con molte radici e poca chioma, la linfa scorre a stento. Radici e chioma devono crescere in uguale misura....., solo così potranno offrire ombra e riparo, solo così alla stagione giusta, potranno coprirti di fiori e frutti. E quando poi davanti a te si apriranno strade e non saprai quale prendere, non imboccarne una a caso, ma siediti e aspetta. Respira con la profondità fiduciosa con cui hai respirato il giorno in cui sei venuta al mondo, senza farti distrarre da nulla, aspetta e aspetta ancora. Stai ferma, in silenzio, e ascolta il tuo cuore. Quando poi ti parla, alzati e va dove lui ti porta"

I contadini amatoriali in Italia sono in costante aumento...alla ricerca dell'orto perduto. La repubblica del 16.03.2013 riporta che manager e pensionati si ritagliano una finestra sul verde contro l'ansia urbana e la crisi e sempre più spesso scelgono piante antiche.

PIANETA PENSIONI

UNO SGUARDO IN CASA D'ALTRI

A CURA DI NICOLA SIMONETTI

“À contribution égale, pension égale”. Lo chiede, a tutta pagina dei maggiori quotidiani francesi *Marle-Laure Dufreche*, delegata generale di “*Sauvegarde Retraites*” con una lettera aperta diretta al Presidente della Repubblica sottolineando che si impone una “vera riforma delle pensioni... come hanno fatto Germania, Italia, Svizzera, ecc”).

In particolare, si chiede “trovate normale che nei regimi speciali, la pensione sia garantita dallo Stato (peraltro deficitario) quando, nel privato, i montanti relativi si abbassano? Normale che agli appartenenti a regime speciale si garantisca pensionamento dai 50 anni di età quando non si sa come finanziare la dipendenza degli anziani? Inoltre si accusa che la “riflessione nazionale sulle pensioni è affidata esclusivamente a funzionari, tutti affiliati ai regimi speciali”.

E, infine, si chiede “se sia normale che i pensionati siano sempre più stigmatizzati quando la vera causa del nostro debito è, da decenni, la mancanza di coraggio politico e rifiuto di una vera riforma... Gli assicurati devono poter beneficiare di trattamento equo... qualunque sia la loro attività professionale passata oppure il regime da cui provengono”.

La Spagna, per parte sua, ha creato una commissione di 12 “veri” esperti che affianchino i lavori per la riforma pensionistica la quale riguardi pensionati presenti e futuri e che sia centrata l’attenzione sul problema della sostenibilità.

Si esige, tra l’altro, che le norme valgano erga omnes, che l’età di pensionamento vada al di là dei 67 anni dopo il 2027, a cominciare da quest’anno, e che sia richiesto “più tempo di contribuzione per acquisire la retribuzione pensionistica totale... una formula automatica che tenga conto dei parametri base del fattore sostenibilità che si attuerà, per la prima volta, nel 2032”.

Da prevedere possibilità di pensionarsi a 65 anni quando il lavoratore abbia accumulato, nel corso della propria carriera lavorativa, contributi per 38,5 anni.

“Esistono meccanismi di modifica del sistema di indicizzazione che vanno studiati e che consentono al Governo l’attualizzazione annuale delle pensioni (dei 100 milioni di € spesi per pensioni contributivi, 26.860 € derivavano, nel 2011, dalla rivalorizzazione annua)”. Punti di riferimento suggeriti sono la Germania (si tiene conto del rapporto cotizantes-pensiones) ed il PIL.

L'ANGOLO DELLA POLITICA

Governo Letta: andamento lento tra rinvii, silenzi, contraddizioni

A CURA DEL DOTT. CARLO SIZIA

I Governo Letta è all’opera da soli 4-5 mesi, ma si può già tentare un primo giudizio sulla sua attività, anche perché i primi mesi di una nuova legislatura (i famosi “primi 100 giorni”) sono solitamente i più proficui.

Tuttavia una certa “benevolenza preventiva” nelle valutazioni va concessa, visto che si tratta di un Governo con una maggioranza atipica (Pd, Pdl, Scelta civica) e che la decisione della Cassazione di confermare la condanna per frode fiscale di Silvio Berlusconi a 4 anni di pena (Sentenza definitiva) ha certamente agitato il quadro e gli equilibri politici, dato che il Pdl è parte essenziale dell’attuale maggioranza e preso atto dell’importanza che il fondatore riveste tuttora nel Partito.

Non bisogna, peraltro, disconoscere le difficoltà della congiuntura economico-finanziaria europea e mondiale, nonché i mali che l’Italia si porta appresso da decine d’anni, a partire dall’enormità del suo debito pubblico, frutto certamente di “colpe” del tutto nostrane: malapolitica, malagestione, corruzione, evasione, burocrazia, cattiva amministrazione, giustizia lenta e qualche volta anche politicizzata, sprechi, inefficienze, ecc.

E tuttavia non si può neppure negare la realtà dei fatti, visto che nulla contano le promesse vane e le parole che non hanno prodotto risultati riscontrabili.

Ed allora, se l’analisi si fa oggettiva, dobbiamo riconoscere che, rispetto al programma di Governo (che aveva ambizioni ben più dilatate dei 18 mesi minimi di durata), prevalgono di gran lunga i rinvii, i silenzi, le contraddizioni, piuttosto che le realizzazioni.

Partiamo dal tasto più dolente, i rinvii e i ritardi: la tanto promessa “riduzione dei costi della politica” è ancora in alto mare, le Province non sono state abolite, non si è ridotto il numero dei parlamentari, non è stato cancellato il finanziamento pubblico dei Partiti, non si sono ridotti i privilegi di cui godono tuttora gli esponenti politici, ai vari livelli.

E così latita anche la riforma del Titolo V della Costituzione, come la riforma della legge elettorale, che è priorità tra le priorità, visto che eventuali elezioni anticipate col vecchio “Porcellum” rischierebbero di



confermare una sostanziale "ingovernabilità".

Qualcosa è stato fatto in materia di deburocratizzazione e semplificazione amministrativa, qualche risorsa è finita nella Scuola e nelle imprese per investimenti in tecnologia, ricerca, sviluppo sostenibile, ecc., ma si tratta pur sempre di "gocce" in un mare.

La delega fiscale non è ancora stata esercitata e, d'altra parte, la lotta all'evasione non sarà mai efficace senza introdurre il meccanismo del "conflitto d'interesse" tra i diversi contribuenti.

Anche la vendita del patrimonio immobiliare pubblico, inutilizzato o gestito in perdita, è rimasta al palo, nonostante le sue potenzialità in tema di riduzione del debito pubblico.

L'incremento dell'Iva dal 21 al 22% pare entrata nel girone infernale del "rinvio continuo", cosa che indispettisce la Ue, il cui indirizzo è di trasferire sempre più la tassazione dalle persone alle cose. Si sono incominciati a pagare i debiti pregressi della pubblica amministrazione, ma quel che resta da fare è ben maggiore di quanto è stato fatto fin'ora. Ci sono poi i silenzi, i messaggi in codice, le frasi retoriche o bandali, ripetute all'esasperazione.

Ad esempio: perché non chiediamo all'Europa di poter sfiorare di qualche decimo i parametri di Maastricht (3% del rapporto deficit/PIL) almeno per 2-3 anni, come ha fatto la Spagna?; perché non chiediamo di rivedere la tempistica e la misura del "fiscal compact", non realizzabile secondo gli schemi (dimezzamento del debito italiano in 20 anni) irresponsabilmente sottoscritti dai Governi Berlusconi e Monti, seppur in momenti drammatici?; perché non si dice quale sarà la misura della service-tax, che io credo finirà per superare l'importo della somma della vecchia IMU sulla prima casa e delle tasse sui rifiuti e sugli altri "servizi indivisibili"?

Da più parti si parla, per lo più a sproposito, di "tagli" alle pensioni retributive in godimento, da far confluire in un Fondo destinato ad incrementare le future pensioni contributive, giudicate "inadeguate" dagli stessi politici che le hanno volute fortemente tali. O, ancor peggio, si prospetta di rendere permanente e strutturale la man-

cata perequazione automatica delle pensioni "superiori ad un certo importo": ma perché non si dice quale è la misura lorda di una pensione, che possa oggi essere ritenuta e qualificata "d'oro"?

E che senso ha dire che si "vede la luce in fondo al tunnel" quando non c'è un parametro, che è uno, che certifichi il miglioramento della salute del Paese: PIL sempre in calo, disoccupazione sempre in crescita, consumi sempre a terra, ecc.?

E che logica e intelligenza c'è nel dire che "si sono fatti i compiti a casa", quando verosimilmente una parte consistente di quegli stessi compiti portavano in direzione opposta rispetto a quella che si sarebbe dovuta prendere?

Infine, quante contraddizioni in materia di politiche previdenziali e del lavoro!

C'era bisogno di maggiore flessibilità in uscita dal lavoro, ed invece si sono introdotti nuovi vincoli in entrata ed in uscita; c'era bisogno di uno sforzo per favorire l'occupazione e, contemporaneamente, si sono elevati i requisiti per l'accesso alle pensioni anticipate e di vecchiaia (con parametri sempre più severi in rapporto all'incremento dell'aspettativa di vita), ma si sono anche introdotte norme per l'incentivo all'esodo; nelle pubbliche amministrazioni, poi, è da anni che vige il blocco del turn-over, che ha favorito la piaga del precariato e, naturalmente, la mancata nuova occupazione. E' vero che si sono introdotti sgravi fiscali per le imprese che assumono giovani con contratti a tempo indeterminato, o disoccupati fruitori di Aspi, ma per accrescere veramente l'occupazione ci vogliono ingenti investimenti in infrastrutture, edilizia, industria, ecc., e devono ripartire i consumi interni, che sono invece frenati dal blocco del rinnovo dei contratti di tutto il pubblico impiego (previsto per un quinquennio, a legislazione vigente).

Ed aveva proprio senso "svenarsi" per abolire l'IMU sulla prima casa nel 2013 (per inseguire chimere pre e post-elettorali), piuttosto che investire quelle risorse negli ammortizzatori sociali, nonché a favore degli esodati e dei precari?

Anche perché, tolta l'IMU sulla prima casa, nasce la tentazione in tanta parte del Governo di introdurre, in sua vece, una patrimoniale: auguriamoci almeno (se così dovesse essere) che sia equilibrata, sostenibile, progressiva.

Ma non si venga, ancora una volta, magari per sostenere il taglio al cuneo fiscale, a spogliare i pensionati, in qualsiasi forma, che avrebbe comunque significato di tributo improprio, infatti questa volta l'onere dei tagli alla spesa lo devono sostenere i politici e la politica, nonché gli evasori abituali (e non siamo noi pensionati, e neppure i lavoratori dipendenti!).

In caso contrario, saranno i pensionati a prendere il bastone, e non sarà di gomma piuma o di finto legno, ma di ferro (in senso fisico e metaforico) e farà molto male, anche in termini elettorali.

È UN'UTOPIA?

A CURA DI PINO MESSINA

Da anni ci lamentiamo che lo Stato ci ha abbandonati, che la classe media è quasi sparita e che in Italia il 30% della popolazione è costretta a vivere al di sotto della soglia di povertà. Purtroppo la sacrosanta verità, ma perché succede tutto questo? Cominciamo a valutare, cifre alla mano, le spese e gli sprechi che nel nostro paese si fanno per mantenere il carrozzone politico e facciamo dei confronti con gli altri paesi europei. Per mantenere Parlamento e Senato, l'Italia spende in un anno due miliardi di euro, contro i 900 milioni della Francia e i 500 milioni della Germania e Inghilterra (La7 omnibus del 02.06.2012). La rivista tedesca *Steuerzahler* ha fornito i dati degli stipendi dei parlamentari europei e rende noto che un parlamentare italiano percepisce 15.707 mensili, mentre in Austria e in Irlanda percepisce poco più di 8.000 euro; in Olanda, Germania, Danimarca, Norvegia, Francia poco più di 7.000; in Gran Bretagna, Belgio, Lussemburgo, poco più di 6.000; in Grecia, Svezia, Finlandia poco più di 5.000 euro: in Portogallo 4.451 euro, in Spagna 3.127. Come si può vedere l'Italia batte sempre ogni primato, specie nel settore socio-economico e politico. Adesso vediamo chi paga l'IRPEF nel nostro paese. Secondo le fonti (*Corriere della Sera*) il pagamento dell'IRPEF nazionale, in percentuale è questa: il cittadino lavoratore dipendente paga il 54,54%, il pensionato paga il 23,88%; il lavoratore autonomo paga il 6,17%; le imprese pagano il 3,97%; le partecipazioni il 5,31% e il 6,13% altri. Per rimarcare l'altruismo e lo spirito di sacrificio dei nostri parlamentari ricordo che il 21 settembre 2010, il deputato Antonio Borghesi dell'Italia dei Valori, ha proposto l'abolizione del vitalizio che spettava ai parlamentari anche solo dopo cinque anni di legislatura. Alla votazione i presenti erano 525. I votanti sono stati 520, astenuti 5. 22 parlamentari hanno votato sì, 498 no. Per i nostri parlamentari sia di sinistra, sia di destra, gua-

dagnare senza riguardo per nessuno e abusare delle incontestate possibilità che hanno è una cosa divenuta oramai normale. Pensare che un lavoratore per avere diritto alla pensione che gli spetta, deve versare 40 anni di contributi, mentre un parlamentare con solo cinque anni di legislatura, percepisce il cosiddetto vitalizio che si aggira intorno ai 3.000 euro. Se a tutto ciò aggiungiamo la corruzione che impera a tutti i livelli, la colossale continua evasione fiscale specie delle classi più agevolate, si rimane indignati, sconcertati e avviliti. Ora io penso perché manteniamo sugli scranni del potere senza interruzione e da decenni gli stessi sederi che oramai hanno fatto la muffa? Ci accorgiamo che i balzelli dei privilegiati massacrano la povera gente che ha lavorato per una vita o lavora ancora e non riesce più a mandare avanti la famiglia e cosa facciamo? Ci lamentiamo, inveiamo sulla stampa e basta. Eppure abbiamo in mano un'arma più efficace del loro potere, quest'arma è il voto. Ma noi il voto non lo abbiamo usato mai con saggezza e intelligenza. Infatti l'evidenza dimostra che i privilegiati restano sempre quelli e, nostro malgrado, anche i fregati siamo sempre quelli. Gli ideali oramai fanno parte del passato e bisogna capire che, volenti o nolenti, siamo costretti a parlare solo di sopravvivenza. Svegliamoci una buona volta per sempre e quando siamo convocati alle urne pensiamo a come ci hanno ridotti i nostri governanti, pensiamo a lungo prima di decidere che merita veramente il nostro suffragio, non lasciamoci abbindolare dalle false promesse di chi pensa solo a se stesso. Siamo sulla sponda di un burrone senza fondo, e loro (i privilegiati) pensano solo ai loro fatti personali. Se non cambieremo noi con il nostro buon senso, loro certamente non cambieranno. Sveglia! Rendiamoci conto di cosa sia nella mera realtà il voto, cosa ci può dare e scopriamone il suo vero valore e la sua valenza! E' giusto o forse è il sogno di un over ottanta o addirittura un'utopia?

LA MEDICINA NEL MEDIOEVO: UN SAPERE ENCICLOPEDICO

A CURA DI PAOLA CAPONE

Nel Medioevo numerose discipline contribuiscono alla formazione del medico. Molte non sono strettamente legate a ciò che attualmente questo *curriculum* di studio prevede. Base essenziale per giungere all'esercizio della medicina, considerata *secunda philosophia*, sono le arti del **Trivio** (grammatica, dialettica e retorica), essenziali alla comprensione della filosofia, e del **Quadrivio** (aritmetica, geometria, musica e astronomia), che permettono di padroneggiare i segreti dei numeri e delle armonie dottrinali e fisiche.

Lo studio preliminare della **dialettica** e della **retorica**, discipline utili nei dibattiti teorici, ha distinto, per lungo tempo, la medicina da tutte le altre pratiche ad essa legate e ripudiate, perché manuali.

L'**aritmetica** attraverso la teoria dei numeri, con la scansione del tempo, partecipa al sapere del medico, che da esso ricava le proprie esperienze circa le fasi ascendenti e discendenti della malattia, ma anche la **geometria**, scienza esatta della misurazione, attraverso la *perspectiva*, ossia l'ottica, ha un suo necessario ruolo nella ricongiunzione di equilibri perduti.

L'**astronomia**, infine, consente la valutazione dell'uomo come microcosmo nel cosmo che partecipa alla totalità della creazione, nella quale si inserisce

sia il soggetto sano che malato: il ritratto dell'**uomo zodiaco** ben esemplifica questo concetto. Ogni organo e ogni parte del corpo è posta in relazione con un pianeta e ciascun individuo, relativamente alla data di nascita, è collegato anche ad una particolare costellazione e ne subisce l'influenza. La terapeutica, dunque, non può, con tali presupposti, dare risposte identiche per ogni malato. Nel caso di analoga malattia va regolata caso per caso, tenendo conto delle combinazioni zodiacali di ciascuno.

A rendere completo lo studio della medicina, che è soprattutto dieta e igiene contribuiscono, inoltre, la conoscenza di tutte le branche della scienza della natura, cioè della **fisica**, della **botanica** e dell'**agricoltura**.

Per la farmacopea diviene inoltre essenziale possedere precise nozioni riguardo al regno animale e minerale, dai quali sono prelevati e usati alcuni elementi. In questo modo il sapere medico s'intreccia con l'**esoterismo**, la **magia**, l'**alchimia**. Anche i rapporti con la stregoneria diventano, talvolta, tanto evidenti, da causare lo stretto controllo e la frequente condanna da parte degli organi ecclesiastici.

Alla già enciclopedica formazione il medico deve anche aggiungere una profonda **conoscenza religiosa**: la Chiesa, infatti, sin dal IV secolo è stata la depositaria del sapere medico dell'epoca e, da allora, il legame tra fede e medicina diventa indissolubile.



Per saperne di più

Caro Presidente,

la necessità istituzionale di essere presente al convegno **"In principio era il Logos"** dibattito su Scienza e Fede, che avrà luogo nel teatro Petruzzelli di Bari nei giorni 20 e 21 aprile, patrocinato dalla Fondazione Veronesi e al quale partecipa Sua Eminenza il Cardinale Camillo Ruini, amico e maestro, mi impedisce di essere presente, così come avrei voluto, al vostro importante 50° congresso nazionale.

Nella mia qualità di Presidente Nazionale dei Medici Cattolici purtroppo non posso assolutamente mancare al suddetto evento, organizzato a Bari molto più di recente rispetto al vostro. Spero nella vostra comprensione, ma colgo l'occasione per significarvi che avevo accolto il vostro gradito invi-

che tutti dobbiamo lavorare per animare la realtà con itinerari di corresponsabilità dell'essere e dell'agire per divenire sale e lievito nel proprio ambiente e nel mondo. Se la traiettoria è questa si può pervenire allo specifico cristiano ed entrare nella via della città dell'uomo, segnando percorsi operativi di dialogo, speranza, azione, umanizzazione, personalizzazione delle cure, preparazione, aggiornamento, promozione umana e sociale.

Vorrei lanciare una proposta che gli aderenti alla FEDER.S.P.EV. spero possano condividere:

"Diventare operatori di pastorale della salute nel delicato ambito del mondo sanitario tanto esposto alla sofferenza e ancor più alla solitudine".

Penso ad esempio che la sanità italiana potrebbe finalmente avvalersi della presenza di operatori sanitari, "seniores", seppure in pensione, a titolo

LETTERE AL PRESIDENTE

to con molto entusiasmo, sia perché faccio parte della grande famiglia della FEDER.S.P.EV., sia per l'amicizia che mi lega al dottor Defidio, eccellente amico, grande e vitale animatore, persona molto stimata nell'ambito sanitario, che ringrazio sempre. Sono fermamente convinto che la vostra Federazione rappresenti oggi una piattaforma importante e decisiva per il miglioramento della organizzazione sanitaria in Italia. La difficoltosa e a volte tormentata, ma sempre esaltante navigazione nel mondo della salute, parte da valori di rispetto, di solidarietà, di sussidiarietà e svolge il suo fluire nella terra degli uomini, in quella terra ove sbocciano tanti bellissimi fiori di bene, ma anche molti rovi spinosi del male. Entrambi germogliano proprio nel terreno della libertà umana e l'uomo si trova a scegliere tra il bene assoluto e altre indotte scelte alternative di superbia prevaricazione, prepotenza, egoismo, indifferenza.

Le nuove emergenze della medicina e del mondo della salute si chiamano indifferenza, egoismo, strategia del silenzio e dell'abbandono. Per grazia di Dio, nel silenzio del nulla, può accendersi una splendida luce che si rende visibile dapprima a tutti noi poi anche a tutte le opere di carità e di disponibilità e attenzione alla fragilità: da esse sbocciano le iridescenze della vita.

Sempre più spesso incontriamo nella nostra traiettoria uomini e donne smarriti, straniti, senza bussola ideale e morale. E' proprio per costoro

gratuito e quindi a costo zero, negli ambiti formativi, di counseling, di sostegno dei percorsi di diagnosi e cura ospedalieri e universitari, rivolti ai più giovani e nel più personale ambito della diffusione della cultura delle *humanities* e della prevenzione. I sanitari a qualsiasi età rappresentano una reale risorsa non solo per la formazione, ma soprattutto per un'attività di pastorale sanitaria al letto del malato, così come lo sono le strutture di volontariato. Purtroppo a volte v'è l'impressione che l'utilizzo di tali risorse non solo non venga promosso o agevolato, ma finisca con l'essere difficoltato dalle regole di una burocrazia che spesso è poco attenta ai bisogni della persona e più in generale della società.

Mi riferisco in particolare al possibile utilizzo di tutti i sanitari con bagaglio umano ed esperienziale incredibile, identificabili come **"buoni samaritani"**, che si chinano sull'umanità sofferente in quelle grandi cattedrali del mondo della salute che sono gli ospedali, nei quali oggi c'è molta tecnologia ma scarsità di contatto umano e di empatia, basi queste ultime ineludibili nella costruzione di un rapporto solidale volontaristico e sussidiario con le persone bisognose di cure.

Sollecito, Sig. Presidente, la FEDER.S.P.EV ad avanzare agli organi istituzionali, ministeriali e regionali una proposta in tal genere che diventi anche bellissimo impegno vicendevole di solidarietà e sussidiarietà e attraverso il quale può anche trovare

lenimento la tristezza e la solitudine di chi, per lungo tempo impegnato in sanità, vede all'improvviso troncarsi quella magica alleanza che, viceversa, può continuare ad essere nutrimento reciproco dell'animo umano.

Auguri di buon lavoro!

Con tutta la mia stima
Prof. Filippo M. Boscia

*Caro Prof. Boscia,
apprezzo moltissimo la passione con cui le mi scrive, e condivido in pieno le sue parole. Ricono-*

E qualche riflessione questa dichiarazione la meriterebbe

La Federspev ritiene sia indispensabile aggiornare l'azione di cooperazione internazionale alle nuove realtà del mondo in trasformazione per innescare un confronto che sappia determinare una vera e propria scossa di rilancio di questa attività.

Nel DEF (documento di economia e finanza) dello scorso anno il governo italiano ha riconosciuto che "un rineallineamento graduale della cooperazione allo sviluppo permetterà di rilanciare il profilo dell'Italia, la presenza in aree strategiche, le eccel-



sco l'importanza e l'assoluta necessità di organi ospedalieri in grado non solo di mettere a frutto i progressi tecnologici ma anche di fornire sostegno e rapporto umano che come lei mi insegna Professore, è la medicina migliore. Il progresso non può essere portato avanti da macchine, ma deve necessariamente essere sostenuto da uomini, che con fede, cura, passione e umanitas, possono così definirsi degni di portare il camice bianco.

La Federspev, nata oltre 50 anni fa con profondi principi di solidarietà (paradigmatico è il suo motto fondativo "non soli ma solidali") partecipa già ad attività di volontariato con la realizzazione, in collaborazione con alcune ASL ed istituti, di strutture ambulatoriali per l'assistenza di extracomunitari, rom ed altri soggetti deboli.

Solidarietà, parola – ha affermato Papa Francesco – che "fa paura al mondo più sviluppato...per loro è una parolaccia".

lenze e i vantaggi comparati, qualificandosi come un investimento con ritorni in termini di credibilità". Se son rose fioriranno....ma questa fioritura ritarda da vari decenni...

In tale contesto la sanità rappresenta uno degli ambiti principali di intervento di cooperazione, ma purtroppo, c'è da rilevare che l'Italia non brilla molto di luce propria soprattutto per la mancanza di una legislazione adeguata che contribuisca, fra l'altro, al coordinamento dei numerosi programmi ed interventi legati a quella galassia di enti, onlus, associazioni varie che operano indipendentemente gli uni dagli altri.

E' indispensabile, quindi, razionalizzare tutti gli interventi abbandonando quell'aberrante principio secondo cui tutte queste associazioni, solo per il fatto di tentare di contribuire al bene di soggetti deboli, debbano essere esenti da qualsiasi critica.

Prof Michele Poerio

Presidente Nazionale Federspev

A CURA DI PAOLO QUARTO

LA REVERSIBILITÀ DELLA PENSIONE

secondo l'art. 41 comma 1 della legge 335/1995

Tra i numerosi marchingegni inventati dai legislatori nel corso degli ultimi anni per risparmiare sulla spesa previdenziale, quello introdotto nel 1995 con la legge 335 (la riforma Dini) è il più noto ed esecrato per gli effetti prodotti sulle pensioni di reversibilità. Ma non tutti gli iscritti ivi inclusi quelli già pensionati, su cui ha infierito e infierisce, ne conoscono i dettagli di applicazione. Parliamo cioè dell'art. 1, comma 41 della legge 335/1995 in base al quale la pensione a superstiti, nel caso di coniuge solo (senza figli con diritto ad una quota di reversibilità) è cumulabile soltanto per il 75%, il 60% o il 50% con i redditi personali del coniuge stesso, superiori rispettivamente a 3, 4 o 5 volte il trattamento pensionistico minimo del fondo lavoratori dipendenti INPS (il cosiddetto minimo INPS).

E' bene precisare subito, che nel campo medico la disciplina suddetta è applicabile soltanto alle pensioni pubbliche erogate dall'INPDAP o a quelle a carico dell'INPS per i lavoratori privati: e non a quelle erogate dall'ENPAM per i medici e dall'ENPAV per i veterinari. Per questi ultimi Enti la quota di reversibile al superstite è pari rispettivamente al 70% e al 60% e non è soggetta ad alcun condizionamento correlato ai redditi del coniuge superstite. L'ENPAF, purtroppo, ha, invece, deliberato recentemente per tale materia un rinvio alle disposizioni vigenti per l'INPS recependo quindi la disciplina dettata dall'art. 1 comma 41 della legge 335

Parziale divieto di cumulo delle pensioni a superstiti INPDAP e INPS ed ENPAF con i redditi

In base a tale disciplina, quindi la misura della pensione erogabile al coniuge superstite dall'INPDAP, dall'INPS e dall'ENPAF, di regola pari al 60% di quella in godimento al titolare o che lo stesso avrebbe potuto maturare all'atto del decesso, può ridursi al 45%, al 36% o al 30%, nel caso di possesso da parte del coniuge di redditi superiori a rispettivamente a 3, 4 o 5 volte il minimo INPS. Come opera tale meccanismo nell'anno corrente (2013), in cui il trattamento minimo INPS è pari a 6.440,59 annui lordi?

Ipotizziamo una pensione diretta INPDAP o INPS di € 70.000 annui lordi, da

cui dovrebbe teoricamente derivare al coniuge superstite una reversibilità di € 42.000 lordi (60%): la pensione a superstiti sarà ridotta

- a € 31.500 se il coniuge superstite possiede redditi superiori a tre volte il minimo INPS e superiori cioè, nel 2013, a € 19.321,77;

- a € 25.200 se il reddito personale è superiore a 4 volte il minimo INPS, cioè ad € 25.762,36;

- a € 21.000, cioè alla metà (30%) della normale reversibilità, se il reddito personale supera € 32.202,95.

La riduzione della reversibilità, tuttavia, per una esplicita norma di salvaguardia prevista dalla legge, è applicata in modo da essere limitata alla parte di reddito personale che supera la fascia limite (3, 4 o 5 minimi INPS) immediatamente precedente. Ipotizzando, ad esempio, una pensione diretta di € 70.000 euro lordi ed un reddito personale del coniuge superstite di 22.000,00 euro annui lordi (superiore di € 2.678,23 ai 3 minimi INPS), la teorica (60%) quota di reversibilità di 42.000 euro sarà quindi ridotta non a 31.500 euro, ma a € 39.321,77 (42000 - 2.678,23); parimenti, con un reddito personale, ad esempio di 26.500,00 euro (superiore di 737,64 ai 4 minimi INPS), la reversibilità non sarà limitata a 25.200,00 euro, ma sarà liquidata in € 30.762,36 (31.500 - 737,64).

I redditi del superstite (da considerare nel loro ammontare lordo) valutabili agli effetti dell'applicazione delle riduzioni, sono tutti quelli personali, propri del coniuge e cioè: eventuali redditi da fabbricati o da terreni, con esclusione della casa di abitazione e della liquidazione di fine rapporto, i redditi da lavoro, i redditi da pensione propria (con esclusione pertanto di altre pensioni di reversibilità), ogni altro reddito assoggettabile ad IRPEF. Mentre per i redditi da fabbricati o da rendite finanziarie, la titolarità (con la proprietà dei beni) può essere trasferita formalmente ad altri (ad esempio ai figli) in modo da non figurare in capo al superstite (e ciò può avvenire anche in un secondo tempo rispetto alla liquidazione iniziale della pensione a superstiti), per i redditi da lavoro e da pensione personale derivante da una precedente attività lavorativa non c'è scampo: essi contribuiranno inesorabilmente alla riduzione

della quota di reversibilità.

Come si è accennato, il divieto di cumulo con i redditi del coniuge non opera quando il nucleo familiare superstite comprende anche uno o più figli. Ciò vale però finché i figli mantengono il diritto alla propria quota di pensione, al compimento dei 21 anni o dei 26, se studenti. Quando il coniuge rimarrà l'unico titolare della pensione di reversibilità, inizieranno ad essere applicate le limitazioni di cumulabilità prima illustrate.

Le pensioni di reversibilità già in atto nel 1995

L'art. 1 comma 41 della legge 335 in vigore dal 1° settembre 1995, ha escluso dalle riduzioni per incumulabilità con i redditi personali le pensioni di reversibilità già esistenti a quella data, ma ha previsto nei loro confronti un meccanismo di progressivo assorbimento della quota di reversibilità che in base al possesso dei redditi personali sarebbe stata ridotta.

L'ammontare della decurtazione virtuale derivante dal possesso dei redditi da parte del coniuge, viene infatti riassorbito dalla mancata applicazione degli incrementi di perequazione automatica annuale, finché il totale degli incrementi non applicati avrà eguagliato l'importo della quota di pensione non cumulabile.

Art. 1 comma 41 legge 335/1995

"Gli importi dei trattamenti pensionistici ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario nei limiti di cui all'allegata tabella F. Il trattamento derivante dal cumulo dei redditi di cui al presente comma con la pensione a superstiti ridotta non può comunque essere inferiore a quello che spetterebbe allo stesso soggetto qualora il reddito risultasse pari al limite massimo delle fasce immediatamente precedenti quella nella quale il reddito posseduto si colloca. I limiti di cumulabilità non si applicano qualora il beneficiario faccia parte di un nucleo familiare con figli di minore età, studenti ovvero inabili, individuati secondo la disciplina di cui al primo periodo del presente comma. Sono fatti salvi i trattamenti previdenziali più favorevoli in godimento alla data di entrata in vigore della presente legge con riasorbimento sui futuri miglioramenti."

VITA delle SEZIONI

BOLOGNA

SALA STABAT MATER ARCHIGINNASIO
PIAZZA GALVANI, 1 BOLOGNA

1° OTTOBRE 2013

Convegno

**LA SOCIETA' PER GLI ANZIANI
GLI ANZIANI PER LA SOCIETA'**

In collaborazione con
SOCIETA' MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA
Presidente prof. Mario Lima

MATTINO:

ORE 8.00 ISCRIZIONI

ORE 8.30 RELAZIONI

- ›8.30 CARLO HANAU "Evoluzione demografica e sue conseguenze sociali ed economiche"
- ›9.00 SERGIO SEMERARO - IVAN BONARELLI "La Geriatria. Aspetti storici determinanti per la sua attualità"
- ›9.30 AFRO SALSI - PIETRO CALOGERO "Le peculiarità metodologiche della Geriatria"
- ›10.00 MARCO TRABUCCHI lettura. Introduce Sergio Semeraro "L'anziano cognitivamente compromesso ed il rapporto medico-paziente"
- ›10.45 GIORGIO LENZA "Stress ossidativo ed invecchiamento"
- › 11.15 ANTONIO SANTORO "L'ipertensione nell'anziano"
- ›ORE 11.45 CONCLUSIONI
- ›ORE 13.00 TERMINE DELLA SESSIONE

RELATORI E PRESENTATORI

IVAN BONARELLI

Già Dirigente Unità Operativa Complessa di Geriatria Policlinico Sant'Orsola-Malpighi

PIETRO CALOGERO

Già Dirigente Unità Operativa Complessa di Geriatria Policlinico Sant'Orsola-Malpighi

SILVIO FERRI

Presidente FEDER.S.P.EV. Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna

CARLO HANAU

Docente di Statistica
Università di Modena - Reggio Emilia

GIORGIO LENZA

Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuro Motorie Università di Bologna

AFRO SALSI

Direttore Unità Operativa Complessa di Geriatria Policlinico Sant'Orsola - Malpighi

ANTONIO SANTORO

Direttore Unità Operativa Complessa di Nefrologia-Dialisi ed Ipertensione Policlinico Sant'Orsola - Malpighi

SERGIO SEMERARO Già Direttore Unità Operativa Complessa di Geriatria Policlinico Sant'Orsola -Malpighi

MARCO TRABUCCHI Presidente Società Italiana di Psicogeriatrics

POMERIGGIO:

ORE 15.00 RELAZIONI

Moderatore SILVIO FERRI

› **15.00 - MICHELE POERIO** Presidente

Nazionale Federazione Sanitari Pensionati (FEDER.S.P.EV) "Pensionati Sanitari risorsa per la Società"

› 15.30 ANGELO FERRO Presidente Opera Immacolata Concezione - Padova. "Esperienze del Civitas Vitae di Padova: la longevità risorsa di coesione sociale"

› ORE 16.00 INTERVENTI

- GIORGIO ALBERI Presidente Associazione Profutura

- VINCENZO CASTIGLIONE Presidente Associazione Ricerca ed Assistenza Demenze (A.R.A.D.)

- PAOLO MENGOLI Responsabile Caritas Bologna

- CARLA MELCHIONDA Presidente Associazione Mogli Medici Italiane (A.M.M.I.) Bologna

- MONICA BACCI Associazione "Non perdiamo la testa" (Associazione no profit di Promozione Sociale)

› ORE 18.00 CONCLUSIONE DEL CONVEGNO

SEGRETERIA SCIENTIFICA ED ORGANIZZATIVA:
SERGIO SEMERARO sergiosemeraro@medchir.bo.it - 338 7968916

SERGIO ARIETI info@medchir.bo.it - Tel e fax 051 231488

SILVIO FERRI silvio.ferri@virglio.it - 333 1145497

IVAN BONARELLI ivan.bonarelli@tim.it 339 2956157

SI RINGRAZIA IL CENTRO STUDI LUCIO COLLETTI ONLUS PER IL GENEROSO CONTRIBUTO.

GORIZIA

Gentili amiche ed amici, il presidente della FEDERSPEV, sezione provinciale di Gorizia, è lieto di comunicare il "calendario" delle prossime riunioni associative che, dopo la pausa estiva, riprenderanno, già dal mese di settembre in corso, e si svolgeranno, con cadenza mensile, presso la sede della C.R.I. di via Codelli n.9, a Gorizia, che gentilmente ci ospita.

La prima riunione si svolgerà:

Giovedì 26 settembre 2013, ore 18.00

"La guerra gradiscana (1615 -1617: "una sorta di anticipazione di tre secoli del fronte sull'Isonzo" relatore sarà il dottor Alessandro Rocco, nostro socio, noto Nefrologo goriziano.

La seconda riunione si svolgerà:

Giovedì 24 ottobre 2013 alle ore 18.00

" Viaggio in Giordania" Situata nella regione storica della mezzaluna fertile, è in gran parte costituita da deserti e ampi altopiani, ma annovera centri urbani e importanti siti archeologici come Amman, Gerasa, i castelli nel deserto, il Monte Nebo, Aqaba, Petra e Wadi Rumm", relatore sarà il Prof Flavio Cucinato, Socio Accademico del gruppo Italiano Scrittori di Montagna; past presidente del C.A.I. di Monfalcone; introduce l'argomento la professoressa Paola Pizzo, docente di materie letterarie e geografia.

La terza riunione si svolgerà:

Venerdì 29 novembre 2013, ore 18:00:

"Il Codice deontologico ed il problema di fine vita"; relatrice sarà la dottoressa Cecilia Nassimbeni, presidente FEDERSPEV sezione provinciale di Udine, specialista in Anestesia e Rianimazione, Terapia del dolore-Agopuntura - Idrocolonterapia. Con l'occasione si inviano affettuosi saluti con l'augurio di rivederci, numerosi alle prossime riunioni associative.

LAZIO

Il Comitato Regionale del Lazio, su iniziativa dei Presidenti delle sezioni provinciali, ha programmato le prossime attività sociali e culturali.

Sabato 12 Ottobre

Gita a Ninfa e Sermoneta con visita del "Giardino di Ninfa", del centro storico della città

medievale di Sermoneta, pranzo in locale tipico e sosta alla antica Abbazia di Valvisciolo.

Da Giovedì 31 Ottobre a Sabato 2 Novembre

"Scopri Arezzo". Visita del centro storico e della Fiera Antiquaria, della "Leggenda della Vera Croce", capolavoro di Piero della Francesca, nella Basilica di San Francesco. Visita del Museo dell'Oro. E' previsto un incontro con la locale Sezione Federspev.

Sabato 7 e Domenica 8 Dicembre

"Natale a Greccio". Gita a Rieti e ai Santuari Francescani della Valle Santa, con sosta all'Abbazia di Farfa.

Le attività sono aperte a tutti i soci del Lazio. Per informazioni contattare il Presidente Regionale De Marinis 3471799176 o la Presidente della Sezione di Rieti Pileri 3939108661.

MODENA

ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SEZIONE MODENESE DELLA FEDERSPEV

Domenica 25 novembre 2012, alle ore 10,30, nella Sala Consiliare dell'Ordine dei Medici di Modena, si è svolta l'Assemblea ordinaria della Sezione Modenese, dopo aver assistito in Duomo alla Santa Messa celebrata in suffragio dei nostri soci defunti. Numerosi gli iscritti, onorati dalla presenza del Presidente Regionale, Prof Silvio Ferri, del Presidente Onorario Dott Sergio Squarzina, della Sig.ra Oriana Venturi, rappresentante della CIL e del Dott. Giacinto Lo Conte, rappresentante della Regione Emilia Romagna nella Consulta ENPAM dei Medici Generici, nostro iscritto. Il Presidente Dott. Gallini dopo il saluto di benvenuto, ha tracciato l'attività della Sezione svolta nel 2012 e ha poi ceduto la parola alla Tesoriera Raffaella Cerfogli che ha illustrato il bilancio consuntivo 2011 e preventivo 2012, ottenendone l'approvazione dall'Assemblea. Ha quindi preso la parola il Prof Ferri che ha premuto sulla necessità di promuovere nuove iscrizioni.

Il Dott. Squarzina ha rimarcato le difficoltà dei pensionati che di anno in anno si aggravano e la stridente indifferenza dei Governi nei confronti della categoria. Molto seguito è stato l'intervento del Dott. Lo Conte sul tema "L'ENPAM OGGI", che spaziando dal campo della Previdenza a quello dell'Assistenza ha catalizzato l'attenzione della platea. Anche l'argomento trattato dalla Sig.ra Oriana

Venturi ha suscitato molto interesse incentrandosi sull'abolizione della famigerata tabella F sulla quale si riduce drasticamente la pensione di reversibilità in rapporto al reddito del superstite. La Sig.ra Venturi, responsabile del settore pensionati CIL, Confederazione Intercategoriale Lavoratori, si batte al fianco della Federspev e della Confedir da anni e insieme hanno predisposto progetti di Legge in seno alle Commissioni parlamentari per rimuovere l'articolo creato dalla legge Dini del 1995. Al termine della riunione il pranzo sociale ha concluso la giornata in atmosfera di amicizia e di compiacimento per il piacere provato nello stare insieme.

ricandidare a Presidente Provinciale, anche in ottemperanza a quanto proposto nella bozza di modifica dello statuto, presentato dalla commissione ad hoc. L'esecutivo, pertanto, del nuovo C.D.P. di Palermo è così composto:
PRESIDENTE : Prof Letizia Filippazzo,
 Vice Presidente: Prof Pietro Leo;
 Segretario: Pietro Bozzo,
 Tesoriere: Dr Francesco Di Salvo.
 Consiglieri: Dr Carmelo Cibella,
 Dr Vincenzo Balsamo, Dr Santi Salamone,
 Dr Francesco Raimondi, Dr Benito Bonsignore.
 Presidente del C.P.R.C. Vittorio Sunseri

PALERMO

Venerdì 18 giugno 2013 si è riunita l'Assemblea elettiva degli iscritti alla Sezione di Palermo, regolarmente convocata dal commissario dr. Agostino Cangemi.

Alla votazione hanno partecipato novantotto soci.

Hanno riportato voti per il C.D.P.:

Cibella Calogero	59
Di Salvo Francesco	56
Filippazzo Letizia	56
Balsamo Vincenzo	53
Salamone Santi	52
Leo Pietro	50
Bozzo Pietro	49
Raimondi Francesco	49
Bonsignore Benito	43
Previti Maria Rosa	36
Di Giorgio Arturo	35
Bevilacqua Ines	33
Restivo Luigi	32
Anello Caterina	30

Pertanto i primi nove sono stati eletti nel C.D.P.

Sono stati eletti Revisori dei Conti :

Sunseri Vittorio	57
Messina Umberto	55
Tulone Antonio	51

Giorno 28 giugno i Consiglieri neoeletti, convocati dal consigliere anziano, dr Carmelo Cibella, assente alla votazione per motivi di salute, sostituito dal dr. Vincenzo Balsamo, hanno eletto gli Organi Provinciali.

Il dr Salamone Santi, eletto Presidente regionale nella seduta del 24 maggio 2013 del C.D.R. aveva da tempo dichiarato di non volersi

SAVONA

NUOVO COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE

La sezione savonese, il 15 maggio u.s., si è avviata al rinnovo del Consiglio direttivo, dopo un periodo di commissariamento affidato all'ottima collega genovese, dott.sa Clemens Barberis, a causa della non disponibilità, variamente motivata, dei soci in precedenza eletti a succedere alla lunga e impegnata Presidenza del dott. Giovanni Colantuoni, cui va rinnovata la stima e la gratitudine degli iscritti. Graditi ospiti la citata Commissaria e il Prof Alfonso Celenza, presidente della Federazione ligure, recentemente entrato nel Consiglio Nazionale Federspev. Come da ordine del giorno si sono svolte le votazioni con ampia partecipazione.

La giornata ha avuto compimento in lieto convivio in panoramico locale della città. Successivamente, dopo illustrazione del bilancio consultivo 2012 e presentazione del bilancio preventivo 2013, sono state distribuite le cariche del **Direttivo provinciale**:

Presidente: dott. PIERINO BUSCAGLIA
 Via Verdi, 2 - 17048 Valleggia Quiliano (SV)
 V. Presidente: prof.sa Giovanna Siccardi Bruzzone
 Segretaria: prof.sa Maria Iosè Repellino Quilici
 Tesoriere: dott. Carlo Pongiglione
 Consiglieri: dott. Francesco Barile,
 dott.sa Maria Rita Capurro Mezzadra,
 prof.sa Luigia Negro Pierattini
 Revisori dei conti: dott. Franco Tavella
 dott. Flavio Palladino
 sig.ra Giuseppina Ghiazza Cortese
 Cooptati (incarichi speciali):
 dott.sa Silvana Valdora Palladino
 sig.ra Piera Nardi Varaldo
 Il dott. Giovanni Colantuoni è stato acclamato Presidente Onorario della Sezione Savonese.

VERONA

Care amiche, cari amici, dopo la pausa estiva abbiamo il piacere di comunicarVi il programma fino alla fine del corrente anno.

- 1) il 3 ottobre 2013 mostra del pittore De Pisis alla Villa Magnani-Rocca a Magnano di Treversetolo Parma dove si pranzerà, partenza alle ore 8.30 da piazza Pradaval e ritorno intorno alle ore 17.00. Il prezzo omni comprensivo con l'ingresso alla mostra è di 70.00 Euro. Per prenotazioni telefonare alla Sig.ra Lina Zandonà telefono 045.8010106 entro e non oltre il 20 settembre
- 2) il 21 novembre c/a conferenza del Dott. Guido Papalia (già Procuratore Generale del Tribunale di Brescia) sul tema "la responsabilità del medico alla luce delle novità legislative" presso la sala riunioni

Dott. Fazzini dell'Ordine dei Medici di Verona via Giberti 11 alle ore 10.30.

- 3) il 5 dicembre c/a alle ore 10.30 assemblea annuale con relazione del Presidente e della Tesoriera - varie ed eventuali. Presenzieranno l'assemblea il Presidente Dott. Roberto Mora e la D.ssa Marisa Fontanin Presidente Regionale della Federspev; al termine dell'assemblea trasferimento presso il ristorante Rubiani (scaletta Rubiani), per il pranzo e lo scambio degli auguri natalizi. Il prezzo è di € 30.00 la conferma deve essere effettuata presso la Sig.ra Zandonà Lina telefono 0458010106 (sempre disponibile) entro il 25 novembre.
- 4) il 26 ottobre l'Ordine dei Medici organizzerà alla Gran Guardia la Giornata del Medico con inizio alle ore 17.00 si raccomanda di essere numerosi.

In attesa di rivederci il Consiglio Direttivo invia cordiali saluti.

Angolo dell'arte

Lettera a romanzieri e poeti

Cari Amici, dopo la pausa estiva ed in occasione del nuovo giornale vi invio un pensiero affettuoso ricordandovi che, anche quest'anno saremo presenti in occasione del Congresso nazionale della nostra Federazione come premio letterario.

Mi auguro che i vostri neuroni siano in fermento, per produrre tante ottime opere come avete fatto finora. Vi aspetto, siete tutti convocati. Buon lavoro. Con tanta simpatia.

Dr.ssa Tecla Caroselli

Presidente Premio letterario Federspev

I nostri servizi

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-063203432-063208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24, Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

CONSULENZA LEGALE: La consulenza legale viene svolta dall'Avv. Giulio Guarnacci. Sarà sempre opportuno prenotare per telefono 06.4402967-064402397- Via Zara 13 - 00198 Roma - per eventuali

incontri. Per informazioni, rivolgersi alla FEDER.S.P.EV. tel. 063221087 - 06.3203432. La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica; ogni altra prestazione professionale sarà svolta a tariffe facilitate con gli iscritti, concordate direttamente con il professionista.

CONSULENZA FISCALE: La consulenza fiscale è svolta dal Dott. Alberto Corbezzolo al numero telefonico 06.3244907.

UFFICIO STAMPA: Flavia Marincola, e-mail: flaviamarincola@hotmail.it

ORARI DI UFFICIO: L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9 alle ore 14 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA:

federspev@tiscalinet.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

**MENSILE DI INFORMAZIONE
DEL SINDACATO DEI PENSIONATI
SANITARI - FEDER.S.P.eV.**

Direttore Responsabile:
EUMENIO MISCETTI

Comitato di Redazione:

B. Bonsignore, A. Celenza ,
A. Cortellezzi Frapolli, G. Costa,
M. Defidio, S. Ferri,
M. L. Fontanin, G. Ginanneschi,
T. Ottaviani Caroselli,
M. Perelli Ercolini, L. Petroni,
G. Pisanelli Iavernaro,
M. Poerio, C. Sizia, I. Sonni,
S. Squarzina,
T. Stardero Gariglio.

Sede: Via Ezio, 24

00192 ROMA

Tel. 06.322.10.87

06.320.34.32 - 06.3208812

Fax 06.322.43.83

E-mail: federspev@tiscalinet.it
Sito internet: www.federspev.it

Grafica e stampa: Nadir Media S.r.l

Spedizione e Distribuzione: Nuova
Address Roma

Autorizzazione Tribunale di Roma

N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi 2 Ottobre 2013